

LIBRI

Giosuè Berbenni

I Serassi celeberrimi costruttori d'organi. Le vicende umane, patrimoniali e professionali

Con i contributi di Giuseppe Spataro (vol. II, pp. 205-255: *Le riproduzioni delle invenzioni e dei miglioramenti*) e di Francesco Ruffatti (vol. III, pp. 575-609: *I registri ad ancia. Costruzione, caratteristiche, intonazione, restauro*)

«Collana d'arte organaria», I, Associazione culturale «Giuseppe Serassi», Guastalla (Reggio Emilia), 2012, 4 voll.: I, *Le vicende umane. Le vicende patrimoniali*, pp. 433; II, *Le vicende professionali*, pp. 611; III, *Le vicende professionali*, pp. 616; IV, *Le vicende professionali. Strumenti di ricerca*, pp. 549. Numerose «Tavole» a colori (inserite rispettivamente in ogni volume) – illustranti le caratteristiche tecniche organarie serassiane – realizzate da Andrea Bonzi; «disegni» relativi alle «invenzioni» dei Serassi di Lucio Mutinelli; *Postfazione* di Matteo Brambilla

La «COLLANA D'ARTE ORGANARIA» (diretta da Giosuè Berbenni e Federico Lorenzani) dell'«Associazione Giuseppe Serassi» di Guastalla (Reggio Emilia) registra al primo numero questo studio ponderoso (oltre duemila pagine suddivise in quattro eleganti volumi, riuniti in unico cofanetto cartonato) di GIOSUÈ BERBENNI dedicato a *I Serassi celeberrimi costruttori d'organi*. La lunga parabola creativa dei Serassi «Fabbricanti d'Organo della Città di Bergamo» – a

partire dal capostipite organaro Giuseppe I (Cardano di Grandola, Como, 11 ottobre 1693 – Crema, 1 agosto 1760) all'incirca nel 1720 sino all'estinzione formale siglata nel 1895 (con il passaggio notarile della ragione sociale *Fratelli Serassi* alla *Giacomo Locatelli*, a seguito della morte di Ferdinando II [13 gennaio 1855 – 1 agosto 1894]) –, esimi e geniali artefici dell'«organo moderno istromentato» e «maestri di tutti i moderni fabbricatori italiani» (Felice Frasi) i cui organi «[...] sono avuti in conto di modelli anche da coloro stessi che fanno, professione di costruirne», viene descritta in modo approfondito e ordinato dall'Autore non solo dal punto di vista strettamente organologico (rilievi tecnico-costruttivi ed estetica sonora), ma secondo una visuale a largo raggio che affronta l'organizzazione aziendale, l'economia (*L'attività tessile e agricola*) e la conduzione familiare, la religiosità e la rete di relazioni sociali (in una parola, l'attenzione viene posta anche sulle «vicende umane, patrimoniali e professionali» della celebre dinastia, come recita il sottotitolo). L'opera, realizzata con il patrocinio del «Consiglio Nazionale delle Ricerche» e con il contributo del «Consorzio BIM» («CONSORZIO DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL LAGO DI COMO E FIUMI BREMBO E SERIO»), costituisce una messa a punto sistematica da parte di Berbenni del suo lungo e infaticabile lavoro di ricerca e indagine sull'argomento. L'articolazione complessiva si basa su una quantità enorme di documentazione storica (in particolare del XIX secolo), utilizzata e letta – in rapporto alle varie tematiche successivamente affrontate – con notevole abilità e secondo diverse angolazioni e interazioni sinergiche. Le fonti principali sono le seguenti: circa 250 atti notarili conservati nell'Archivio di Stato di Bergamo; il *Carteggio Serassi* – che consta di tre faldoni aventi la segnatura R 79 3-5 e

copre un arco rilevante dell'attività della ditta, dalla fine del XVIII alla fine del XIX secolo, con netta preminenza degli anni tra il 1818 e il 1870; è disponibile online all'indirizzo: <http://www.bibliotecamai.org>.) e il *Carteggio* dell'abate PIERANTONIO (1721-1791) ai familiari, custoditi entrambi presso la «Biblioteca Civica Angelo Mai» di Bergamo; le pubblicazioni di GIUSEPPE II (1750-1817): *Descrizione ed osservazioni pel nuovo organo nella chiesa posto del SS. Crocifisso dell'Annunziata di Como* (Como, 1808) e *Sugli organi. Lettere di Giuseppe Serassi* (Bergamo, 1816); i due *Cataloghi* (il primo del 1816 redatto da Giuseppe II con criteri topografici e secondo l'importanza delle chiese, il secondo del 1858 redatto dall'agente, procuratore generale e gerente GIAMBATTISTA CASTELLI [1813-1885] parzialmente secondo criteri cronologici che annovera 654 numeri d'opera) con le due *Appendici* fino al 1868 (sempre di mano di Castelli); i manoscritti *Serassi* (1826, 1835: *Saggio storico degli artisti e degli scrittori musicali di Bergamo*; conservati alla «Biblioteca Civica A. Mai» di Bergamo) di GIOVANNI SIMONE MAYR (1763-1845); la *Biografia di Carlo Serassi celebre costruttore d'organi* (Bergamo, 1849) di GIAMBATTISTA CREMONESI; il metodo *Norme generali sul modo di trattare l'organo moderno colli esempi in musica del Maestro Vincenzo Antonio Petrali* (Milano, 1862) di CASTELLI; *Cronache* apparse sui giornali dell'epoca e documentazione conservata negli archivi parrocchiali (spesso acquisita in pubblicazioni edite in occasione di restauri e difficilmente reperibili). L'articolazione complessiva di questa pubblicazione monumentale, sintetica ed esaustiva si divide in tre parti principali a seconda dei tipi di *vicende* («umane, patrimoniali, professionali»), a loro volta suddivise in dodici sotto titoli e ordinate in cinquantasei capitoli. La materia affrontata in ogni capitolo è ulteriormente distinta in paragrafi tematici, arricchiti in *Appendice* da «Tabelle» riassuntive e dalla trascrizione dei rispettivi documenti originali. A guisa di esempio, ci limitiamo a richiamare la suddi-

visione interna del capitolo che tratta *Le caratteristiche dell'organaria nei certificati di collaudo* (vol. II, pp. 365-449): 1. *Il tema*; 2. *I collaudatori*; 3. *I contratti di opera e di appalto*; 4. *Come veniva stilato il contratto*; 5. *La garanzia*; 6. *La realizzazione «a regola d'arte»*; 7. *Che cosa è il collaudo*; 8. *I collaudi nel Settecento*; 9. *I collaudi nell'Ottocento*; 10. *Le caratteristiche dell'organaria serassiana nelle dichiarazioni [di collaudo]* (10a. *Riguardo l'ultimo periodo di attività della Serassi*; 10b. *Il numero di collaudi per anno*); 11. *Le diverse voci*; 12. *Conclusioni*; *APPENDICE*: 1. *I collaudi secondo l'ordine cronologico e alfabetico*; 2. *Le dichiarazioni di collaudo*. L'ultima sezione costituisce una corposa mole documentaria (pp. 406-449) che riporta in ordine cronologico l'intero corpus rinvenuto di dichiarazioni di collaudo (73 certificati di collaudo); i paragrafi precedenti specificano tale prassi da un punto di vista formale e legale, elencando gli organisti e organari che figurano quali periti collaudatori, in particolare offrendo un prezioso spoglio del contenuto redatto su una serie di diciotto *voci* tematiche (*Acustica, Campanelli, Contrabassi* ecc.), strumento che facilita la lettura tecnico-sonora degli organi serassiani e permette di coglierne le tendenze estetiche innovatrici. La pubblicazione accoglie anche il contributo di GIUSEPPE SPATARO nella redazione del testo del capitolo su *Le riproduzioni delle invenzioni e dei miglioramenti* (vol. II, pp. 205-255): «L'esecuzione dei disegni illustrativi, su commissione e direzione di Giosuè Berbenni, con i vari dettagli delle parti meccaniche, è stata realizzata da Lucio Mutinelli di Ala di Trento, mentre il pittore Rinaldo Turati di Brescia ha raffigurato il complesso della meccanica sotterranea, unico esempio nella storia organaria, che permette di collegare i due organi contrapposti di Sant'Alessandro in Colonna a Bergamo» (vol. II, p. 205). Le «novità», le «tante belle invenzioni e variazioni d'istrumenti» (secondo l'espressione di Mayr) ideate dai «geniali» Serassi sono dapprima elencate in ordine cronologico (a partire dal *Tiratutto*

preparabile o preparato [1776] sino ai *Perfezionamenti della mantice* [*Mantice a Pompa*, 1866]), successivamente descritte e illustrate singolarmente tramite una serie di 23 Figure. Va inoltre segnalato anche l'importante saggio, d'interesse strettamente organario, di FRANCESCO RUFFATTI su *I registri ad ancia. Costruzione, caratteristiche, intonazione, restauro* (vol. III, pp. 575-609), una completa e arricchita rielaborazione del contributo presentato nel «Convegno Internazionale di Studi» tenutosi a Bergamo nel 1995 (FRANCESCO RUFFATTI, *I registri ad ancia negli organi Serassi, in I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento*, «Atti del Convegno Internazionale di Studi. Bergamo, 21-23 aprile 1995», Bergamo, Carrara, 1999, pp. 144-150) che presenta nella prima parte un'interessante descrizione di una serie di attrezzi appartenuti alla Casa Serassi (passati nel 1895 a Giacomo Locatelli, poi a Giacomo Locatelli junior e dopo la sua morte prematura [1918] al capofabbrica Claudio Cornolti, infine acquistati nel 1981 dalla ditta Pedrini di Binanuova [Cremona]),

dalla «piastra di stampaggio per i canaletti» e dallo «stampo di fusione per le noci» all'«attrezzatura per la preparazione delle lingue». Ci limitiamo infine a sottolineare il rilievo per la prassi organistica ottocentesco-lombarda del capitolo dedicato a *I modi di registrare* (vol. III, pp. 406-573; saggio già apparso, in forma ridotta, in PAOLO BERTOGLIO, MARIO MANZIN [a cura di], *Arte organaria, cultura interdisciplinare*, «Atti della 3ª giornata di studio. Magenta, 29 novembre 2008», Brezno di Bedero (Varese), Reggiani, 2010, BERBENNI, *Come registrare gli organi dell'Ottocento lombardo (1794-1883)*, pp. 41-89), dove Berbenni passa in rassegna otto documenti – tre pubblicati a stampa e cinque manoscritti – che dettano le «Regole» o «Norme» relative alle «combinazioni de' registri», il «Metodo per registrare l'organo» di tipo serassiano. Berbenni analizza quasi in forma sinottica le preziose fonti, ne evidenzia le differenze, le eventuali evoluzioni di gusto e di maniere. I documenti presi in esame sono: *Metodo per registrar l'organo del Duomo di Guastalla eretto il 24 agosto 1794* di GIUSEPPE II; *De-*

scrizione ed osservazioni pel nuovo organo posto nella chiesa del SS. Crocifisso dell'Annunziata di Como di GIUSEPPE II (Como, 1808); *Metodo per registrar l'organo* posto sopra il leggio dell'organo (Serassi, 1828, op. 453) della chiesa di S. Caterina in Strada Maggiore di Bologna; *Istruzioni teorico-pratiche per l'organo* (Milano, s.a. [1833]) di GIAN PIETRO CALVI (1806-1846); *Regole Per l'organo Della Chiesa P[arrocchia]e di Cigliano Del Professore Sig.^r Carlo Serassi 1834* (conservate presso l'archivio parrocchiale di Cigliano, Vercelli); *Norme generali sul modo di trattare l'organo moderno* (Milano, 1862) di CASTELLI; *Norme generali per registrare, suonare ed accordare l'organo esistente nella chiesa arcipretale di S.[an]to Maria in Bastia* stese da FERDINANDO II nel 1883. A integrazione dell'opera di Calvi, ci permettiamo di segnalare i *CENNI PRELIMINARI TEORICO-PRATICI Sul l'uso della pedaliera dell'Organo* (Milano, s.a. [1834]) scritti dal piacentino VINCENZO COLLA (1790ca-1857) espressamente quali «Complementi alle Istr.[uzioni] T.[eorico] P.[ratiche] del M.[aestr]o G. P.

Calvi», operetta di cui abbiamo trattato recentemente su questa stessa rivista (cfr. TASINI, «L'uso de' bassi pedali». *I Cenni preliminari teorico-pratici sull'uso della pedaliera dell'organo di Vincenzo Colla, un'interessante testimonianza di prassi esecutiva per l'«Organo Istromentato»*, «Arte organaria e organistica», XVII, 75 [aprile-giugno 2010], pp. 38-43). Il vol. IV si conclude con un'ampia sezione che mette a disposizione dello studioso una serie preziosa di *Strumenti di ricerca* (pp. 409-549); *Regesto notarile, Bibliografia* (suddivisa in *fondamentale e citata*), *Indice dei luoghi*, *Indice dei nomi*, *Indice degli organari*, *Indice degli organi Serassi*, *Indice dei termini tecnici*. L'encomiabile lavoro di Giosuè Berbenni si impone come modello per serietà e ampiezza di orizzonti e costituisce indubbiamente un punto di riferimento imprescindibile per lo studio dell'organaria serassiana e lombarda dei secoli XVIII e XIX e per l'approfondimento della prassi organistica italiana dell'Ottocento.